





[www.imaginometricsociety.com](http://www.imaginometricsociety.com)

Il lavoro sullo spazio e sulla sonificazione si integra con una parte performativa, anche questa sostenuta dagli studenti di Brera e del Conservatorio. La nostra *Performative Machine* è un dispositivo performativo in grado di generare una serie virtualmente infinita di microperformance uniche e irripetibili; queste microperformance saranno al centro del nostro manifesto artistico: l'immaginazione esiste solo attraverso la relazione tra esseri umani.

Tutto il processo delle prove e della creazione del dispositivo performativo ha seguito le indicazioni poetiche e produttive del Ghent Manifest, un decalogo che sintetizza il pensiero del grande regista Milo Rau, che in questi anni sta cambiando il profilo del teatro contemporaneo. Siamo quindi particolarmente fieri che il Teatro di Ghent abbia creato per il nostro progetto il "*Manifesto Stamp*", che potremo usare nella nostra comunicazione.

In questi sedici mesi di lavoro, abbiamo allargato il più possibile il nostro campo di indagine, invitando a Brera Andrea Bassi, Docente del Dipartimento di Fisica del Politecnico, che ci ha parlato del concetto di "*rendere immagine*" nella scienza, e Agnese Collino, responsabile scientifica della comunicazione della Fondazione Veronesi, che ci ha introdotto ai meccanismi che regolano la produzione e la circolazione delle idee nella scienza.

Una parte significativa del progetto sarà infatti costituita dalla presenza sulla rete, grazie ad un sito che sarà il canale di comunicazione dell'*Imaginometric Society*; il sito conterrà la memoria del processo di costruzione del progetto, trasformato in una serie di paper scientifici, e, una volta finita la Quadriennale, permetterà ai visitatori di accedere ad una memoria, una ricostruzione sonora della loro esperienza nell'Imaginometro.

## L'IMAGINOMETRO

Lo spazio in cui si svolgerà il nostro esperimento è quello caratteristico delle cleanroom industriali, per accedere al quale sarà necessaria una misurazione di dati biometrici. Il campo di indagine sarà l'immaginazione dei visitatori, ammessi uno alla volta; il loro percorso inizierà dalla misurazione dei loro dati biometrici; i dati verranno sonificati e combinati con altri layer sonori da un automa musicale che creerà in tempo reale una traccia sonora unica, che contraddistinguerà in modo univoco ogni singolo visitatore. La traccia sarà diffusa attraverso una cuffia a conduzione ossea, indossata dal visitatore. L'ascolto per via ossea non occulta la via normale dell'udito, il visitatore non sarà quindi isolato acusticamente dallo spazio in cui avviene la performance, ma percepirà la traccia sonora grazie alle vibrazioni trasmesse attraverso le ossa della testa. Questa sensazione di percezione fisica del suono lo accompagnerà durante la permanenza temporizzata nel cuore del nostro strumento, un dispositivo performativo in grado di generare infinite microperformance uniche e irripetibili.

[www.imaginometricsociety.com](http://www.imaginometricsociety.com)

Cinque performer interagiranno per due minuti con il visitatore, stimolati da un atto immaginogeno che gli verrà comunicato subito prima della performance. Gli atti saranno sconosciuti dai performer, e generati automaticamente da una lista. Visitatori e performer saranno messi dunque nella stessa condizione, l'inaspettato: per stimolare l'immaginazione degli altri è necessario prima di tutto cercarla in noi stessi.

Al termine dell'esperimento, ci sarà una nuova misurazione di dati, ed infine verrà assegnato al visitatore un codice di riconoscimento. Accedendo al sito della Società al termine della Quadriennale, e inserendo il proprio codice, ogni visitatore potrà ricreare una memoria della propria visita, grazie ad un automa musicale che riprodurrà gli stessi materiali prodotti durante la sua visita.

## A PRAGA E OLTRE

THE PRAGUE EXPERIMENT sarà operato da diversi gruppi che si alterneranno, per un totale di oltre 30 studenti, della Scuola di Scenografia (ma anche di Scultura, NTA, Fotografia, Comunicazione dell'Arte) e del Conservatorio.

THE PRAGUE EXPERIMENT prenderà parte alla Students Exhibition della Quadriennale di Praga, rappresentando non solo Brera e il Conservatorio, ma anche l'Italia, in quanto unica presenza ufficiale in tutta la manifestazione. La Quadriennale di Praga (6/16 giugno 2019), è una dei più importanti eventi dedicati alla Scenografia e alle Performing Arts in generale. L'ultima edizione (2015), ha totalizzato 180.000 visitatori, ospitato oltre 600 eventi performativi, realizzati da studenti e artisti di oltre 80 paesi del mondo.

Nel novembre 2019, il progetto avrà una seconda fase, trasformandosi in THE MILAN EXPERIMENT, ospitato da Zona K. In questa nuova veste, stiamo già sviluppando una serie di varianti e sviluppi del progetto iniziale, che renderanno THE MILAN EXPERIMENT un'esperienza analoga ma del tutto diversa rispetto a quella originaria.

Franco Ripa di Meana, Sylviane Sapis, Federico Tesio

## THE PRAGUE EXPERIMENT- CREDITS

Ambra ACCORSI: Costume designer, Performer  
Michael BARTELONI: Network and Communication  
Gloria BOLCHINI: Designer, Performer  
Andrea CERIANI: Project Designer, Performer  
Bleiz DEL SETTE: Network and Communication  
Simone GREGIS: Biometric Data Acquisition  
Stefano MANCUSO: Algorithmic Composition  
Michela MANTEGAZZA: Project Designer, Performer  
Antonio MIUCCI: Photographer, Performer  
Cinzia PIETRIBIASI: Performative Machine responsible, Performer  
Caterina POMANTE: Art Designer, Performer

